

Giornata delle Arti - La via della bellezza

SALUTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Palazzo Lateranense, 17 febbraio 2024

Gent.mi,

-prof.ssa Anna Maria Galeotti, direttrice dell'Accademia Nazionale di Danza

-prof.ssa Cecilia Casorati, direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Roma

-prof.ssa Alessandra Sergi, direttore amministrativo del Conservatorio di Santa Cecilia

-Maestro Leonardo De Angelis, docente del Conservatorio di Santa Cecilia, curatore dell'esibizione degli allievi

-prof.ssa Patricia Gaborik, delegata della direttrice dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio

-prof. Andrea Giuliano, docente dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico, curatore dell'esibizione degli allievi,

gent.mi allievi delle diverse Accademie,

gent.mi ospiti di questa Giornata delle Arti,

voglio darvi il benvenuto, proprio qui nel Palazzo Lateranense, dove è il Vicariato di Roma. Il Papa è l'unico vescovo del mondo ad avere due Curie, quella del Vaticano, attraverso la quale ha cura del mondo intero, e questa del Vicariato, attraverso la quale ha cura della sua Chiesa di Roma.

Ecco perché è così bello che voi siate qui: vi abbiamo invitato ad esprimervi con i linguaggi dell'arte, proprio qui, per darvi la stima che la Chiesa di Roma ha per i giovani artisti che, con tanta fatica, si preparano per attestare con creatività, anche agli uomini del nostro tempo, che la bellezza esiste.

Quanto sarebbe significativo che crescesse il nostro rapporto con voi - con la vostra creatività, sapienza e qualità nel proporre la bellezza - perché anche le nostre comunità cristiane riescano a gustare sempre più la bellezza. Perché la chiesa riesca sempre di nuovo a ritrovare il linguaggio della bellezza nella costruzione di chiese e complessi parrocchiali, nelle opere figurative proposte ai fedeli, nella musica e nella danza, per poter insieme comporre come un "concerto", pur con voci multiformi. Perché tutti gli uomini, che a volte sono come ripiegati su ciò che è brutto, possano levare il capo in alto.

Ma permetteteci di dirvi già oggi che sappiamo quanto lavoro è necessario a voi docenti delle diverse Accademie e a voi, carissimi studenti, che amate la musica, la danza, il teatro e il cinema, le belle arti, per mettere al centro non voi stessi, ma per indicare che esiste la

bellezza, che esiste qualcosa per cui vale la pena vivere, per essere insomma testimoni di qualcosa che è più grande di voi.

Grazie di aver accettato questo invito, grazie perché ci fate partecipi del tesoro che è stato a voi affidato e che state facendo crescere e maturare, perché aiuti gli uomini del nostro tempo a vivere.